



## “Da sempre al servizio dell’acqua e del territorio”

Le funzioni principali del Consorzio di Bonifica Veronese sono quelle di:

- concorrere alla realizzazione delle attività di difesa del suolo e sicurezza idraulica, di gestione della risorsa idrica e della fondamentale tutela degli aspetti ambientali;
- contribuire all'azione pubblica di tutela delle acque destinate all'irrigazione e di quelle defluenti nella rete di bonifica;
- partecipare alla elaborazione dei piani territoriali e urbanistici, nonché a quelli di difesa dell'ambiente contro gli inquinamenti;
- progettare, eseguire e gestire opere per lo scolo delle acque e per l'irrigazione, che interessa settanta Comuni della provincia scaligera.

Il Consorzio di Bonifica Veronese ha la responsabilità della corretta regolazione delle acque irrigue e dei corsi d'acqua per lo scolo delle acque piovane. L'incessante attività svolta costituisce la principale e fondamentale garanzia per lo sviluppo socio-economico del territorio e per la salvaguardia del prezioso patrimonio naturalistico. La corretta manutenzione delle opere e delle reti di bonifica è indispensabile per garantire un soddisfacente grado di sicurezza idraulica. Senza la necessaria cura dei corsi d'acqua si avrebbero allagamenti disastrosi per le campagne e i centri abitati.

Centrale è poi l'azione rivolta alla migliore utilizzazione della risorsa idrica a fini irrigui, e l'importanza di questa azione si può avvertire in maniera ancora più urgente in questi periodi di grave siccità. Questa attività permette l'acquisizione di fondamentali vantaggi anche sotto l'aspetto ambientale: il

rimpinguamento delle falde e la vivificazione dei corsi d'acqua. Assicurare corpi d'acqua vivi nei canali, attraverso la continua opera di alimentazione, costituisce un'azione fondamentale per l'ambiente.

L'opera di bonifica esercitata dal Consorzio di Bonifica Veronese comprende la gestione delle acque per l'irrigazione dei terreni, necessaria al miglioramento quantitativo e qualitativo delle produzioni agricole. Soprattutto le grandi trasformazioni realizzate dal Consorzio da irrigazione a scorrimento ad irrigazione a pressione, che permettono una riduzione del consumo della risorsa acqua anche del 50%, risultano oggi l'unica vera risposta alla siccità endemica che affligge i nostri territori. Ultime trasformazioni in ordine di tempo sono il grande impianto di Coronini tra Sona, Sommacampagna e Villafranca inaugurato la scorsa primavera, il nuovo impianto di Palazzolo di Sona che verrà aperto tra pochi mesi e l'importante e strategico progetto di conversione irrigua tra Chievo e Bussolengo, che viene appaltato in questi giorni per un importo di più di 24 milioni di euro, interamente finanziati con fondi PNRR.

Nell'alta e media pianura veronese, dove le caratteristiche dei suoli non permettono l'immagazzinamento dell'acqua piovana negli strati superficiali del terreno, risulta indispensabile garantire l'apporto di risorsa idrica con idonee canalizzazioni e tubazioni. In questi territori l'attività del Consorzio è principalmente volta alla gestione di strutture irrigue ad uso collettivo, in alcuni casi veri e propri acquedotti che consentono l'apporto idrico in zone altrimenti destinate a sterilità quasi assoluta.

Nella bassa pianura veronese l'attività del Consorzio di Bonifica Veronese si concentra sulla fondamentale gestione e manutenzione dei canali di scolo e nell'assicurare alle aziende agricole un'irrigazione di soccorso.

Le complesse funzioni del Consorzio di Bonifica vengono svolte da personale altamente qualificato.

La continua attività di gestione e manutenzione del sistema idraulico costituisce il principale e fondamentale servizio pubblico teso a garantire l'esistenza stessa degli insediamenti civili e produttivi e lo sviluppo dei diversi interessi economici e sociali.



In foto il Presidente Vantini

Il Consorzio di Bonifica rappresenta, inoltre, un esempio tangibile di “federalismo fiscale”. Infatti, tutti i contributi versati al Consorzio vengono direttamente reimpiegati sul territorio con una moderna gestione mista pubblico-privata e con organi di controllo e di amministrazione eletti dagli stessi contribuenti consorziati.



Orario per il pubblico  
dal Lunedì al Venerdì  
dalle 8.30 alle 12.30

Strada della Genovesa, 31/e - 37135 Verona  
Tel. 045 8569500 Fax 045 8569555  
consorzio@bonificaveronese.it  
consorzio@pec.bonificaveronese.it  
affidamenti@pec.bonificaveronese.it



UNIONE REGIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

# LA GIORNATA DELL'ACQUA



È Veronese, di nome e di fatto, l'ente che gestisce le reti irrigue in buona parte della provincia. Stiamo parlando del consorzio di bonifica che ha la propria sede principale in Strada della Genovesa, a Verona, e che ha come proprio ambito di azione tutta l'area della nostra provincia che si trova a destra del fiume Adige. Un territorio che vale circa due terzi del territorio scaligero. Certo sono numeri decisamente importanti quelli con i quali è possibile descrivere il Consorzio di bonifica Veronese. Esso, infatti, ha competenza operativa su un territorio che copre una superficie di quasi 160.500 ettari e che si estende su 70 Comuni. La stragrande maggioranza delle municipalità in cui la realtà è presente appartiene al veronese, anche se, per questioni legate alla gestione dei bacini idrici, la competenza dell'ente arriva anche in alcune aree di altre due province confinanti. Nel complesso, la superficie nella quale esso garantisce l'irrigazione è sicuramente notevole. Si tratta di poco meno di 90.000 ettari. Consistente anche il numero dei consorziati: 101.500. Il consorzio Veronese è presieduto da Alex Vantini, imprenditore agricolo che è anche a capo di Coldiretti Verona, ed ha da poco come direttore Luca Antonini. Egli ha preso qualche settimana fa il posto di Roberto Bin, che è andato in pensione dopo aver lavorato con ruoli dirigenziali per decenni nel mondo della bonifica. L'elenco dei compiti che deve svolgere la realtà di Strada della Genovesa è decisamente corposo. Ad essa compete non solo progettare, eseguire e gestire opere per lo scolo delle acque e per l'irrigazione, ma anche partecipare all'elaborazione dei piani territoriali e degli strumenti urbanistici degli enti locali, nonché cooperare per quanto riguarda la predisposizione e l'applicazione delle pianificazioni che sono a difesa dell'ambiente ed a contrasto degli inquinamenti. Il consorzio, poi, concorre alla realizzazione delle attività di difesa del suolo e di gestione delle risorse idriche, occupandosi della tutela degli aspetti ambientali connessi a queste operazioni, e partecipa alle azioni pubbliche che hanno lo scopo di preservare le acque destinate all'irrigazione e quelle che sono presenti nella rete idraulica. Già detta così, l'elencazione delle competenze dell'ente appare più che rilevante. Va aggiunto, poi, che esso ha anche la responsabilità della cor-

## «La nostra attività costituisce una garanzia per tutto il territorio»

Il Consorzio di Bonifica Veronese opera su settanta Comuni  
«Si punta anche alla salvaguardia del patrimonio naturalistico»

LUCA FIORIN



Il direttore Luca Antonini

retta regolazione delle acque irrigue così come dei corsi d'acqua per lo scolo delle acque piovane. «L'attività del consorzio costituisce una garanzia per lo sviluppo socio-economico del territorio e per la salvaguardia del suo prezioso patrimonio naturalistico», spiega il presidente Vantini. Il quale ricorda che la corretta manutenzione delle opere e delle reti di bonifica è indispensabile per far sì che sia garantito un soddisfacente grado di sicurezza idraulica. «Senza la necessaria cura dei corsi d'acqua si avrebbero allagamenti disastrosi per le campagne e per i centri abitati», ricorda infatti il presidente. Egli rimarca anche l'importanza dell'impegno che viene dedicato ad attuare la migliore gestione possibile delle risorse destinate all'irrigazione. «Proprio in periodi siccitosi come quello che stiamo affrontando ci si rende conto di quanto questo sia importante», sottolinea Vantini. Il quale ci tiene a sottolineare il fatto che da questa attività

derivano dei vantaggi anche dal punto di vista ambientale, visto che essa consente di rimpinguare le falde e di rendere ecologicamente vivi i corsi d'acqua. Da qualche anno è diventato di fondamentale importanza limitare il più possibile l'utilizzo dell'acqua. In questo senso il Veronese sta realizzando lavori volti a trasformare gli impianti di irrigazione a scorrimento in strutture a pressione, che consentono un risparmio delle risorse idriche che può arrivare al 50 per cento. Da citare, in particolare, il nuovo grande impianto di Coronini, tra Sona, Sommacampagna e Villafranca, che è stato inaugurato la scorsa primavera e quello che verrà messo in funzione tra pochi mesi a Palazzolo di Sona, oltre che l'importante e strategico progetto di conversione irrigua tra Chievo e Bussolengo, che sarà appaltato in questi giorni per un importo di più di 24 milioni di euro, interamente finanziato con fondi Pnrr.

### CAMPAGNA OXFAM

«Dona acqua  
Puoi salvare  
una vita»

Per assicurare acqua pulita e servizi igienici adeguati a quante più persone possibile, Oxfam Italia lancia la campagna di raccolta fondi intitolata «Dona acqua, salva una vita». Fino al 5 aprile, si potrà offrire un piccolo, ma prezioso contributo con un sms solidale o chiamata da telefono fisso al 45593. Ancora oggi nel mondo una persona su 4 non ha accesso a fonti d'acqua pulita per bere o lavarsi - ricorda Oxfam - mentre metà della popolazione mondiale, oltre 3,6 miliardi di persone, non può contare su servizi igienici sanitari adeguati. Nei Paesi colpiti da conflitti, disastri naturali o crisi climatica, la mancanza di acqua moltiplica le vittime, esponendo le popolazioni a epidemie come colera, Covid o tifo. L'acqua sporca o insicura può essere fino a 20 volte più letale della violenza diretta in contesti di conflitti prolungati come Siria, Yemen o Ucraina, colpendo particolarmente bambini e donne. In Etiopia, nelle regioni del Tigray o Amhara, sono milioni gli sfollati in fuga da conflitti locali e una siccità senza precedenti, che affligge tutta l'Africa orientale, dove non piove da cinque anni. In Siria, oltre 11 milioni di persone sono senza acqua potabile, mentre aumentano i casi di colera dopo il terremoto. Yemen e Ucraina contano oltre 10 milioni di sfollati, cui mancano beni essenziali e accesso all'acqua. «Grazie ai fondi raccolti con la campagna - dicono -, oltre ad intervenire al fianco dei profughi ucraini, potremo soccorrere oltre 300 mila persone nelle più gravi emergenze in corso, con particolare attenzione alle donne».